


NELLE CRONACHE
AL POLICLINICO

■ GHEZZI A PAG. 14

Oncoematologia Per i bambini camerette nuove



Il primario Marco Zecca in una delle camerette

AL POLICLINICO

Per i bimbi con la leucemia camere moderne e sicure

Oncoematologia pediatrica, il progetto realizzato coi suggerimenti delle mamme «Solo stanze singole a tutela dei pazienti». Reparto intitolato a Fausta Tremonti



Marco Zecca, primario di Oncoematologia pediatrica, al S. Matteo da 30 anni



La ristrutturazione è stata intitolata alla moglie di Giulio Tremonti

di Anna Ghezzi

► PAVIA

Quattro anni fa tre mamme si sono incontrate in Oncoematologia pediatrica al **San Matteo** e hanno condiviso la paura della malattia e di contagiare quei bimbi così fragili, fianco a fianco nelle stanze doppie. Oggi di stanze doppie non ce ne sono più, ogni bimbo ne ha una tutta sua da condividere con mamma o papà. Due lettini, un mobiletto, le tv sulle pareti.

Le nuove stanze del reparto di Oncoematologia pediatrica del **San Matteo** sono state inaugurate ieri e dedicate a Fausta, la moglie dell'ex ministro Giulio Tremonti, volontaria per anni nel reparto in cui tanti bimbi con le loro famiglie trascorrono mesi per cercare di guarire. L'assessore regionale Giulio Gallera non è arrivato, ma oltre a Tremonti con i figli, c'erano i vertici del policlinico, sindaco e vicepresidente della Provincia, i vertici delle forze dell'ordine e poi medici, infermieri, genitori e bambini, pazienti ed ex del reparto diretto da Marco Zecca dove si curano le leucemie e si fanno terapie cel-

lulari avanzate per combattere i tumori dei più piccoli. Agal ha raccolto 90mila euro per trasformare le ultime quattro camere doppie in otto camere singole e installare i nuovi condizionatori. L'associazione Federica Griffa di Vigevano ha donato 24mila euro per la nuova area gioco e scuola in cui gli spazi dei grandi sono divisi da quelli dei piccoli, e sulle pareti campeggiano i murales colorati di Ale Puro, artista viganese. Altri 8mila euro sono arrivati da Univale. «Noi lavoriamo per il benessere dei bimbi e dei genitori - spiega commossa la presidente volontaria di Agal Clara Baggi - Abbiamo raccolto l'invito di quelle mamme e finalmente siamo riusciti a realizzare il progetto». Le mamme che hanno iniziato tutto sono Valentina Vozza di Milano, Monica Finizio di Motta Visconti e Anna Loisi di Catanzaro: «Nel 2015 le stanze erano doppie - spiega Finizio - Ero terrorizzata dal fatto di portare dall'esterno, io o mia figlia, un'infezione a un bimbo ricoverato da mesi con le difese immunitarie basse, con conseguenze terribili. Abbiamo iniziato a cercare i fondi per dividere le stan-

ze: dopo anni siamo riuscite a vedere finito quel che avevamo cominciato, è una gioia per tutte, anche per chi non c'è più». «Qui - dice Anna - è una vita che fuori non immagini. La solidarietà tra genitori è quello che sostiene, insieme a medici e infermieri che non solo ti fanno capire che tuo figlio è nel posto giusto, ma diventano famiglia». «Sono felice - ha detto il primario Zecca - con queste stanze oltre alla qualità delle cure garantiamo più privacy e sicurezza. Ringrazio Agal, chi ha fatto grandi e piccole donazioni e la fondazione». «Grazie per lo sforzo quotidiano, la dedizione e l'impegno - ha detto il presidente del **San Matteo** Giorgio Girelli rivolto al personale - e ai tanti che hanno reso possibile i lavori». Un grazie ad Agal e ai donatori anche dal direttore generale Nunzio Del Sorbo. E il direttore scientifico Giampaolo Merlini ha sottolineato: «Oncoematologia e Cell factory sono centrali per lo sviluppo scientifico del policlinico, qui si sperimentano terapie più avanzate, frutto della ricerca. Anch'essa beneficia della migliore logistica

